

Sicilia, corsa Pmi verso e-commerce ed e-payment

Unioncamere: dopo il "lockdown" il 30% in più ha adottato soluzioni digitali

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia è ultima in Italia per grado di digitalizzazione delle imprese (1,81%, la prima è il Trentino con 2,29%). Però ciò non ha impedito, nel periodo del Covid, da maggio a settembre, che l'adozione di soluzioni di e-payment aumentasse di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019 e il ricorso a piattaforme di e-commerce di quasi il 25%. È una corsa delle Pmi verso la sopravvivenza a caccia di alternative alla vendita fisica, strozzata dal "lockdown" e limitata ancora dalle nuove restrizioni al commercio. E questo accresce anche la "maturità digitale" di negozi e aziende, che vanno sempre più alla ricerca di personale specializzato nelle nuove competenze digitali.

La fotografia scattata da **Unioncamere** mostra che sono state più di

3.600 le aziende del commercio che hanno aperto un canale di vendita online tra aprile e ottobre 2020 per operare anche in questo momento di difficoltà, facendo registrare in sette mesi una crescita del +15,5% (erano complessivamente 23.386 unità a marzo 2020 contro 27.007 ad ottobre 2020). Nel complesso, quasi un'impresa italiana su tre si è equipaggiata tecnologicamente per le vendite e i pagamenti sul web. Dopo la prima fase di "lockdown", da maggio a settembre sono aumentate di 4 punti percentuali le Pmi che si sono dotate di strumenti per l'e-commerce (il 27% contro il 23% dello stesso periodo del 2019) e di 5 punti percentuali quelle che si sono equipaggiate per l'e-payment (il 36% contro il 31%). La rincorsa appare più veloce in particolare in Friuli Venezia Giulia, Puglia, e Basilicata (+ 22 punti percentuali).

«In pochi mesi solo nel settore del commercio migliaia di imprese hanno cominciato a vendere per la prima volta su internet per fare fronte alla difficile stagione dei "lockdown" - dice il segretario generale di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli** -, mentre un terzo delle Pmi è già pronta tecnologicamente a farlo. Anche grazie all'attività dei nostri Pid che stanno permettendo ad una platea sempre più grande di imprese di accedere ai vantaggi del mercato online, affiancando l'e-commerce ai sistemi di vendita tradizionali». Tripoli aggiunge: «Nell'ultimo anno abbiamo aiutato attraverso i Pid più di 80mila imprese, con oltre 700 eventi informativi e formativi, a sfruttare i vantaggi delle tecnologie 4.0 e restare operative anche in questa fase emergenziale. In tre anni abbiamo accompagnato già 300mila imprenditori verso il digitale». ●

